

# «Quelli vogliono che a Lampedusa scoppi una guerra mondiale»

Il sindaco: migranti trasferiti in tendopoli nei siti della Difesa in Puglia e Sicilia  
«Il governo liberi l'isola entro 48 ore altrimenti l'ordine non sarà garantito»

Foto di Franco Lannino-Michele Naccari/Ansa



**Paura e disperazione** Due immigrati si tengono per mano dopo essere sbarcati al molo di Lampedusa

## Il reportage

MARIA GRAZIA GERINA

INVIATA A LAMPEDUSA  
mgerina@unita.it

Lampedusa è come una miccia già accesa aspettiamo solo che esploda: ci deve scappare il morto perché si accorgano di noi?». Si sentono presi in giro i lampedusani quando sentono che il ministro Maroni ha concordato un piano con le Regioni («non più di un rifugiato ogni mille abitanti») per i cinquantamila profughi che si teme arriveranno dalla Libia. Mentre loro che sono cinquemila fanno i conti con cinquemila tunisini (ieri sbarchi e partenze almeno si sono pareggiati) che profughi non sono, ma da giorni dormono sul molo, all'aperto, senza bagni, senza riparo. In attesa della nave fantasma, che venga a portarli via. Quanti? Non si sa. Per dove? Neppure. A fine giornata, si sa solo che la nave San Marco, attesa da giorni, è salpata dal porto di Augusta. E arriverà a Lampedusa forse prima dell'alba.

**La nave militare in arrivo**  
Ma il prefetto Caruso ammette: «non si sa ancora dove portarli»

**Disponibilità inascoltate**  
Caritas: «Da noi 2500 posti liberi, ma nessuno ci ha dato risposte»

Ma per fare rotta verso dove, con il suo carico di disperati, non lo sa neppure il prefetto Caruso, commissario per l'emergenza immigrazione. «Dipenderà dalle indicazioni del ministero e dai posti che riuscirà a trovare». A sera, quanto sia drammatica e incerta la situazione, lo fa capire l'annuncio che dà il sindaco Dino De Rubeis. Dice che ha parlato con il segretario generale del Quirinale. Che «il presidente Napolitano si è interessato per capire il perché della paralisi dei trasferimenti dei migranti». La nave San Marco, invece, farà la spola da Lampedusa portando di volta in volta un migliaio di migranti verso due destinazioni, in Sicilia e Puglia, dove, in zone militari messe a disposizione dal ministero della Difesa, saranno allestite delle tendopoli.

Fino a poche ore prima De Rubeis aveva cercato di aggrapparsi al ministro Maroni come a «Padre Pio». «Speriamo che faccia il miracolo con il suo viaggio in Tunisia», aveva detto nell'aula consigliare per tentare di placare i lampedusani, venuti ad av-